23. — Un terzo è il sofisma della *probabilità contraria*. Accade spesso che i vantaggi di un certo istituto abbiano una probabilità maggiore degli inconvenienti: donde un giudizio favorevole su quell'istituto. Chi vuole combattere l'istituto inverte la probabilità.

Per es., è riconosciuto, dalla generalità degli economisti, che la libera concorrenza è socialmente più vantaggiosa del monopolio: pur non negandosi che la libera concorrenza presenti certi lati sfavorevoli. Ma la probabilità delle conseguenze socialmente desiderabili è superiore a quella delle conseguenze contrarie. — Ora poniamo che un interessato invochi, per un dato ramo d'industria, il monopolio. Egli ricorderà che la libera concorrenza può produrre inconvenienti e ne concluderà, con un rapido volo di pensiero, che *certamente*, in quel caso, gli effetti non desiderati si produrranno, tacerà dei vantaggi, che pure sono probabili e anzi più probabili, e inferirà che in quel caso il monopolio è pienamente giustificato. Secondo il temperamento dell'avvocato del monopolio potrà poi avvenire che: 1° egli si benignerà di concedere che gli economisti, ancorchè fautori della libera concorrenza, sono consapevoli delle eccezioni: e anzi si avvarrà del loro nome per rendere più autorevole la propria conclusione; 2° oppure si metterà a sdottoreggiare e insegnerà, egli stesso, agli economisti, che le eccezioni esistono.

Altro esempio dello stesso sofisma:

1° non si può essere assolutamente certi che da due genitori biondi nasca un figlio biondo (può a questo punto inserirsi una dottissima dissertazione sulle teorie mendeliane);

2° ma questi due genitori sono biondi;

3° dunque i loro figli saranno *certamente* bruni.

24. — Un quarto sofisma statistico è quello della *usurpazione di casi favorevoli*. Un evento ha certe probabilità di verificarsi: nonostante che i casi favorevoli siano del tutto fuori del mio raggio d'azione e indipendenti dalla mia volontà, io me li attribuisco e, se l'avvenimento si verifica, io ne usurpo la paternità. Ecco il sofisma:

1° un certo avvenimento può prodursi o non prodursi (per cause del tutto da me indipendenti);

2° ma *io dico* che si produrrà;

3° dunque se l'avvenimento si produce, io ne sarò stato l'autore. (In realtà io sarò stato autore non della produzione, ma della predizione).

Così sui giornali napoletani il monaco della buona fortuna soleva offerire in vendita numeri del lotto di sicura vincita. Ma qualche fattucchiere più scaltro si limitava a chiedere, in compenso dell'indicazione dei numeri, una percentuale della vincita. Il giocatore è attirato dal dilemma: o non vinco e nulla devo, o vinco e una decurtazione della vincita è al tempo stesso legittima e agevole. È in ogni caso riconosciuto che i numeri vincitori vennero estratti per merito di chi li suggerì.